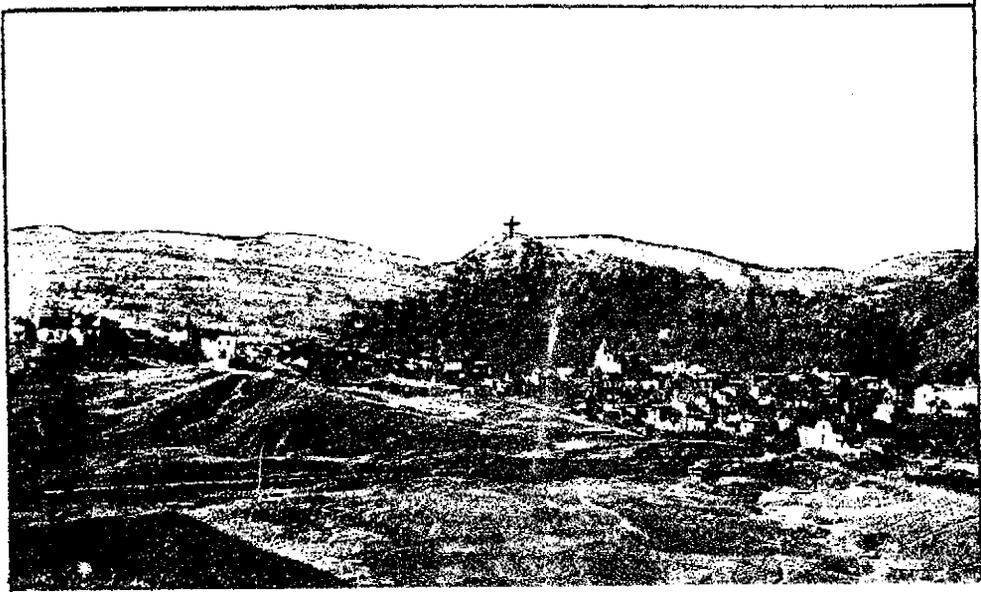


anno 2° n° 2

1969

E C O

DELLA BRIGNA



MEZZOFUSO - Panorama

"Eco della Brigna"

Editore e Redattore: Sac. Francesco Verecondia

Direttore Responsabile: Avv. Mario D'Acquisto

Iscritto nel Registro Giorn. e Per. del Tribunale di Palermo  
al n. 14 il 29 Maggio 1968. Anno II n. 2

SALUTO DEL SINDACO Dott. ANTONINO CUCCIA

Alla Spett.le Redazione  
di "Eco della Brigna"

Sede

Finalmente dopo gli impegni del periodo elettorale e post elettorale posso rivolgere il mio più vivo e sentito saluto alla redazione del periodico "Eco della Brigna" che tanti meriti ha già acquisito tra tutti i figli di Mezzojuso, vicini e lontani.

Attraverso questa pubblicazione che penetra in quasi tutte le nostre famiglie, che raggiunge i nostri cari concittadini costretti a vivere lontano dai loro affetti, mi è gradita l'opportunità di rivolgere a tutti un affettuoso saluto in qualità di Sindaco recentemente eletto dal Consiglio Comunale.

Consapevole della grande responsabilità che la carica comporta mi riprometto di dedicare ad essa tutte le mie energie, sperando, con l'aiuto della Provvidenza, di assolvere il mandato senza deludere le aspettative della popolazione che ha dato un largo suffragio di voti al partito al quale ho l'onore di appartenere.

Ai nostri cari concittadini residenti in altre regioni d'Italia e particolarmente a quelli residenti all'estero rivolgo, a nome mio personale e dell'amministrazione che ho l'onore di rappresentare, il più affettuoso e caloroso saluto con l'augurio di ogni bene e con la speranza di rivederli tutti in paese nel prossimo settembre.

Sindaco

Antonino Cuccia

IL PROBLEMA DEI GIOVANI :

Club culturale costituito da ragazzi e ragazze a Mezzojuso?

Con vivo interesse ho letto gli articoli delle diverse "voci" che hanno trattato in questo periodico il tema del problema dei giovani.

La proposta, avanzata dal giovane Ciccio Cuttitta, di costituire un club di ragazzi e ragazze infrangendo la tradizionale usanza paesana che vieta ai giovani di conoscersi direttamente attraverso attività varie e leciti svaghi, è stata seriamente presa in considerazione.

Dall'esame dei pro e i contro i pareri espressi, giustificati da solide argomentazioni, senza trascurare di prevenire i giovani sulla dovuta serietà e prudenza, appaiono, a mio avviso, sostanzialmente d'accordo nell'approvare e incoraggiare la crescente esigenza avvertita dai giovani di instaurare tra loro seri rapporti amichevoli o di sano cameratismo.

Nell'ultimo numero Pina Raimondi afferma tra l'altro: " Ci si va sempre più convincendo che dallo stare insieme fra ragazzi e ragazze in modo responsabile può derivare un arricchimento reciproco delle rispettive personalità e una più completa preparazione alle comuni responsabilità della vita! "

Condivido pienamente questo giudizio: educare i giovani a stare insieme in modo responsabile è uno dei problemi fondamentali della nostra società contemporanea. Se è vero infatti che i giovani stando a diretto contatto possono trascendere e fare del male, è anche vero che, se aiutati e ben guidati, possono agire seriamente, facendo buon uso delle capacità inventive, delle fresche energie e dell'entusiasmo che caratterizzano l'età giovanile.

E' necessario dare ai giovani la possibilità di educare i propri sentimenti non soffocandoli, ma controllando le proprie emozioni e reazioni per sviluppare, attraverso la critica consapevole di se stessi, un più alto senso di responsabilità.

In tal senso lo stare insieme può contribuire alla formazione di personalità psicologicamente più mature, meno complessate, socialmente più aperte e responsabili delle proprie azioni. Ritengo opportuno precisare che non si intende con ciò sminuire né tanto meno mimetizzare i pericoli cui i ragazzi possono andare incontro, specie nella delicata età evolutiva dell'adolescenza, ci si propone bensì di richiamare l'attenzione sulla necessità di non condannare in blocco, con giudizi uni-

laterali, una realtà senza valutarne obiettivamente i diversi aspetti, discernendo quelli positivi dai negativi. E' invalso l'uso nella tradizionale cultura siciliana di ritenere non solo pericolose, ma fonte di mali inevitabili le amicizie miste, i rapporti di cameratismo. Bisogna riconoscere che nella nostra cultura è radicata un'altissima considerazione della dignità della donna in quanto donna, portata però fino alle estreme conseguenze che alimentano molteplici pregiudizi.

Nella società di oggi in cui esigenze di lavoro e di studio portano la donna a vivere fuori casa, a contatto con colleghe e colleghi si può continuare ad educare adeguatamente mantenendo tra ragazzi e ragazze quelle distanze ritenute un tempo legittime? I giovani di oggi sono messi in grado di discernere i valori profondi di una cultura dai pregiudizi ad essa associati in modo da rispettare i primi e rigettare i secondi?

Si obietta che bisogna tener conto dell'ambiente in cui viviamo. Senza dubbio, è patto però che non ci si aspetti passivamente che la mentalità si evolva per forza di inerzia, ognuno di noi può dare il proprio contributo sforzandosi di vivere secondo una mentalità più aperta. Noi stessi che protestiamo siamo nati e cresciuti in parte in questo ambiente e superare la cosiddetta mentalità paesana significa superare noi stessi.

E' vero che molto spesso il nostro comportamento è condizionato dall'altrui controllo, ma, per la stessa ragione, siamo anche noi a condizionare il comportamento degli altri. E non sono i giovani parte attiva (e come!) dell'opinione pubblica?

Rimane dunque da affrontare il problema nella sua pratica attuazione. Ritengo che la formazione di un club misto può realizzarsi solo se seriamente voluto e preparato dai giovani. Si potrebbe iniziare con riunioni periodiche, con attività di carattere culturale: Pina Raimondi suggerisce il cineforum, il libroforum, attività formative che sollecitano interventi e dibattiti. I giovani potranno poi di comune accordo stabilire le finalità, proporsi dei programmi da realizzare in determinate tappe.

Per il locale si potrà chiedere la cortese collaborazione di uno degli Istituti educativi esistenti.

E' auspicabile che i giovani possano disporre inoltre della collaborazione, seriamente impegnata, di una rappresentanza di adulti nei ruoli di guide, consulenti, esperti di problemi

umani e sociali. Temo che la presenza dei genitori ostacoli, mettendo in continua crisi la formazione del clima di gruppo. E' risaputo che gli stessi problemi vengono affrontati e discussi in maniera diversa dai giovani e dagli adulti e determinati interventi, anche giustamente motivati, ma importuni nel momento e nella forma, possono dar adito ad inutili malintesi. Inoltre il clima di gruppo si stabilisce più facilmente quando gli elementi sono omogenei per età e quindi per interessi.

D'altra parte l'ambiente limitato del nostro paese se sotto certi aspetti è negativo perchè si presta a facili mormorazioni, proprio per i suoi limiti geografici si presenta più sicuro e più sereno. I genitori sanno o possono facilmente sapere "dove e con chi" si riuniscono i loro figli, la qual cosa nelle grandi città è spesso impossibile.

Sono disposti gli adulti ad accogliere l'invito dei giovani di collaborare con essi nella realizzazione di un'opera modernamente educativa e tradizionalmente sana?

Ins. Antonina Lo Monte  
universitaria

IL MASTRO DI CAMPO

Tradizionale mascherata carnevalesca



Il Re, la Regina e la Corte avanzano solennemente

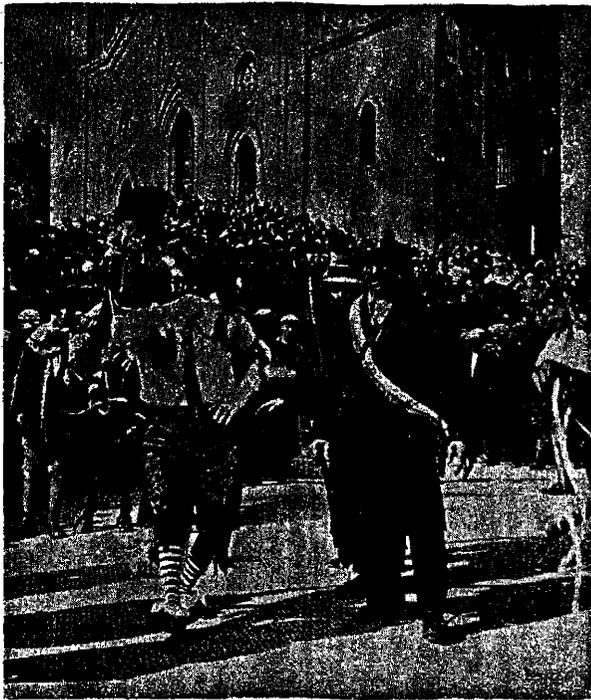
Nel nostro paese l'Epifania è conosciuta come festa di l'acqua battiata, altrove invece viene detta festa di li Tri Re in ricordo dei Magi che, nella grotta di Betlemme, adorarono il Bambino Gesù, riconoscendo in Lui il Messia.

Un motto dialettale, che molti ancora ricordano, diceva: doppu li Tri Re accumincia l'alè. Aveva inizio infatti il periodo carnevalesco e "alè" era il grido canzonatorio rivolto alle vittime di scherzi, anche pesanti, accettati con rassegnazione perchè pi carnevali ogni

scherzu vali.

Pitrè, intorno al 1889, constatando che "il carnevale se ne va, perchè i tempi non sono più da ciò, se ne va perchè i giovani vogliono esser presto uomini, e perchè gli uomini non possono occuparsene con lo entusiasmo leggiero di una volta" soggiungeva che "ben poche feste periodiche dell'anno furono più caratteristiche, più clamorose" di quelle carnevalesche "nelle quali la innata passione del popolo pel divertimento e pel sollazzo trova pabulo (pascolo) e sviluppo!"

Alcuni anni dopo, nel 1893, il prof. Felice Cuccia, celato sotto lo pseudonimo di Alfa, a proposito del nostro carnevale scriveva: "Il carnevale quì è festeggiato con pazza allegria e proprio in quei giorni tutto vien cangiato in oblio, financo la miseria.



Il Mastro di Campo muove furioso all'attacco

"Non vi par ciò una bella caratteristica del nostro popolo?".  
"L'allegria poi qui raggiunge il delirio, quando si fa la tradizionale mascherata del Mastro di Campo. Beninteso che è una mascherata tutta ad uso nostro, dove la storia c'entra un tantino soltanto per la coda".

Mentre il carnevale altrove "se ne andava", nel nostro paese la tradizionale rappresentazione del Mastro di Campo suscitava ancora deliri in tutto il popolo, ma era fatale che anche da noi il carnevale se ne andasse e con esso la rappresentazione del Mastro di Campo. Se questa, sino alla fine del secolo scorso si ripeteva ogni anno e ben tre volte nello stesso anno, poi cominciò a farsi saltuariamente.

Dopo la lunga interruzione a causa della prima guerra mondiale la rappresentazione venne ripresa nel 1922 e suscitò l'entusiasmo di un tempo; l'ultima, dopo quella del 1926, ebbe luogo nel 1938 e fu ancora una manifestazione entusiasmante. Quella recente del 1967, per quanto sia stata un modesto e mal riuscito tentativo di ripresa, senza preparazione alcuna e senza mezzi adeguati, sta tuttavia a denotare che l'attaccamento del popolo a questo suo dramma non è tramontato, ma tramontati sono i tempi del suo consueto splendore!

Che cosa è il Mastro di Campo?

Tutti sono concordi nell'affermare che "questo giuoco - come dice il Villabianca - non è altro in sostanza che un giuoco teatrale, che mette in iscena e rinnova il fatto medesimo che fu a rappresentare il famoso Bernardo Cabrera conte di Modica, nei tempi dell'interregno di Sicilia dopo la morte di Re Martino" e culminato nelle stranezze compiute dal "frenetico innamorato Conte" la notte del 12 gennaio 1412 quando, preso di assalto il palazzo dello Steri in Palermo, non vi trovò la Regina Bianca di Navarra che, non avendo potuto conquistare col suo fascino (ahimè, quanto era brutto!), voleva prenderla con la forza.

Il Cuccia disse che "è una mascherata conosciuta tutta ad uso nostro, dove la storia c'entra un tantino per la coda", ma la storia in realtà c'entra e come, solo che le divergenze tra il fatto storico e la rappresentazione sono tante, gli anacronismi abbondano e tre questi, il più appariscente, la presenza di... Garibaldi in camicia rossa!

A questo punto dovremmo descrivere lo svolgimento della rappresentazione, cosa necessaria per i giovanissimi, ma troppo lunga

- 4 -

e perciò rimandiamo chi volesse conoscerlo alla nostra monografia sull'argomento. (+)

Nei tempi andati, dopo la festa di li Tri Re, nella piazza, di domenica, tuonava il cannone: un cannone di legno costruito da un bottaio del luogo dagli spari fragorosi, ma innocui; rullava il tamburo, producendo quel caratteristico suono che serve a guidare i passi del Mastro di Campo quando, nella rappresentazione, "va avanti a piccoli salti, torna indietro, si lancia a destra a sinistra, muovendo la testa in su, in giù, a destra, a manca".

Quegli spari e quel rullio di tamburo, che annunciavano la rappresentazione del Mastro di Campo, erano suscitatori di generale entusiasmo e cominciavano a fervere i preparativi.

Primo fra tutti la ricerca degli attori scelti tra il popolo in soggetti che, per spontanea capacità artistica, erano ritenuti idonei a interpretare i vari personaggi ed è ovvio che i più importanti erano il Mastro di Campo e il Re.

Nei vari periodi vi sono stati attori che hanno saputo così bene interpretare le rispettive parti che sono diventati tradizionali e il loro ricordo tramandato per lungo tempo con ammirazione.

Oltre ai due protagonisti numerosi altri sono i personaggi: la Regina, in primo luogo, che viene impersonata da un giovane di belle fattezze; 'u Mastru di casa, che ha una parte buffonesca che deve saper estrinsecare con la mimica; il Barone e la Baronessa su asinelli con seguito di vurdunàra; l'Ambasciatore su cavallo tenuto da due palafrenieri; segretario, dame (sempre giovanetti in vesti muliebri) e cavalieri formanti la corte, corazzieri su focosi cavalli, cannonieri, ingegnere e assistenti, schiavi e soldati per la custodia del castello reale, fioraie, pecoraio che nella rappresentazione, preso da tremito convulso, rappresenta il demonio, tamburinaio, trombettiere, maghi che fanno la trovatura: un càntaru pieno di maccheroni col sugo dissotterrato da sotto il palco.

È il giorno della rappresentazione maschere e maschere a non finire, "un'orgia di maschere - scrisse Salvatore Raccuglia - unica nel suo genere che in nessun altro luogo si può vedere" e una folla strabocchevole di spettatori paesani e accorsi dai paesi vicini.

La rappresentazione, tutta in forma pantomimica e perciò senza alcuna recitazione, si svolge secondo uno schema tradizionale tramandato oralmente di generazione in generazione.

Questo "Mastro di Campo", che ben a ragione possiamo dire "nostro", perchè solo nel nostro paese ha conservato a lungo solen-

-8-

nità e splendore originari, non era andato mai fuori delle mura paesane, ma quando nel 1948, tra le celebrazioni centenarie della rivoluzione siciliana, si tenne a Catania un Congresso folcloristico, la nostra rappresentazione, unico avanzo di un genere scomparso, fu scelta come coronamento di quelle manifestazioni.

La mascherata "coniata tutta ad uso nostro", portata fuori, correva il rischio di rimanere incompresa, ma il regista Enrico Fulchignoni "con quella competenza che tutti gli conoscono" - come scrisse il giornale catanese "La Sicilia" - curò la sceneggiatura e ne fece una rappresentazione ammiratissima.

"In serata - scrisse il "Giornale dell'Isola" - nel piazzale del Giardino Bellini straripante di folla, ha avuto luogo la annunciata festa popolare che aveva per numero di centro la rappresentazione del "Mastro di Campo". Alla recita, schietta espressione delle tradizioni carnevalesche di Mezzojuso, hanno preso parte popolani di questo paese e l'attore catanese Turi Pandolfini".

Il giornale "La Sicilia" commentò: "Molto interesse ha destato la rappresentazione della pantomima "Il Mastro di Campo" che col bizzarro anacronismo delle sue scene e i commenti musicali, anacronistici anch'essi, ma assolutamente aderenti all'intensità del momento drammatico, hanno divertito molto il pubblico che vi ha colto non soltanto il contenuto farsesco, ma anche il sottile e nascosto valore drammatico o, meglio ancora, eroicomico".

"Un caloroso "bene" - concludeva il giornale - a tutti gli attori, veri popolani di Mezzojuso".

Fu quello il canto del cigno?.

Ignazio Gattuso

(+) Ignazio Gattuso - IL MASTRO DI CAMPO  
Libreria editrice R. Tumminelli - Via Cavour, 116 -  
90133-PALERMO.

Seconda edizione 1938 con illustrazioni fuori testo,  
rilegata in similtela e oro. Prezzo L.1000

-2

-4

-5

-6

-8

-9

-1

-1

-1

CRONACA GENNAIO FEBBRAIO

GENNAIO

- 1 Preceduta da una breve Esposizione Eucaristica nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata, alla mezzanotte viene celebrata una Messa con la partecipazione di molti fedeli.  
Alle ore 15,30 nell'Oratorio "S. Domenico Savio" ha luogo il giuoco della tombola per i chierichetti, lettori e cantori della Parrocchia Maria Annunziata. Vince la bella statuetta di Gesù Bambino il chierichetto Tommaso Battaglia.
- 2 Le montagne attorno al paese sono coperte di neve.  
Alle 14,30, accompagnati dal Parroco Sac. Verecondia, i chierichetti, cantori e lettori si recano a Palermo per assistere alla esibizione del Circo equestre "Moirs Orfei".
- 4 Alle ore 11 il Commissario Straordinario Dott. Salvatore Di Giacomo ha fatto le consegne al nuovo Sindaco Dott. Antonino Cuccia.
- 5 Alle ore 19,15 nella Parrocchia di S. Nicola ha luogo la Funzione Sacra della "volata della colomba". La Chiesa è gremita.
- 6 La Funzione della "volata della colomba" ha luogo in Piazza Niccolò Romeno.  
Alle ore 11 ai bambini poveri (6-11 anni) del paese vengono consegnati nella Sala del Consiglio al Palazzo Comunale pacchetti contenenti indumenti. I doni sono stati offerti dal Presidente della Regione Siciliana On.le Vincenzo Carollo. Prima della distribuzione i doni vengono benedetti dal Rev.mo Arciprete Papàs Lorenzo Perniciero.
- 8 Viene smontato l'albero di Natale della Piazza Umberto I unitamente alla cometa collocata sul Castello.
- 9 Alle ore 15,30 nel Salone del Collegio di Maria ha luogo una riunione del Comitato Assistenza Parrocchiale Papa Giovanni XXIII. Dopo un resoconto dato dal Parroco Sac. Verecondia e dal Tesoriere Salvatore Russotto viene fatto un elenco delle famiglie che verranno assistite nel 1969. Lo scorso anno le famiglie assistite sono state 14, quest'anno saranno 20.
- 11 Alle ore 13 il Sindaco rivolge ai dipendenti comunali il saluto. Esorta tutto alla collaborazione e consegna a ciascuno un panettone ed una bottiglia di liquore.
- 12 Nel Salone del Collegio di Maria per l'Associazione Cattolica Femminile e per i ragazzi dell'Istituto Andrea Veres viene proiettato un film divertente: "Allegri eroi".
- 13 Il Sindaco Dott. Antonino Cuccia nomina vice Sindaco il Sig. Salvatore Bascari di Giovanni residente in Via Nicolò Di Marco.
- 14 Si parla oggi presso tutte le famiglie e nei vari circoli di quanto avvenne un anno addietro: il terremoto.  
Alle ore 16,45 vengono portati nella Parrocchia di Maria Annunziata i piccoli gemelli Biagio e Pasqualino Bonanno di Antonino per essere consecrati al Sacro Cuore di Gesù.

-16 Per la prima volta si riunisce la Giunta Comunale sotto la presidenza del Sindaco Dott. Cuccia il quale ha assegnato gli incarichi assessoriali nel seguente modo:

Lascari Salvatore	Vice Sindaco -Ass. Agricoltura
Plescia Giuseppe	Lavori Pubblici
Gebbia Salvatore	Finanze
Burriesci Anselmo	Urbanistica
Rizzo Salvatore	Turismo, spettacolo e Pubblica Istruzione
Achille Giuseppe	Igiene e sanità pubblica-

Nella stessa riunione di giunta è stato approvato il progetto per l'ampliamento delle scuole elementari per l'importo di cento milioni.

-18 Non ha luogo questa sera il "fuoco di S. Antonio"

Durante la trasmissione televisiva " Spettacolo senza passaporto " il noto presentatore Mike Bongiorno dichiara di essere oriundo di Mezzojuso.

-19 Alle ore 10,45 il Simulacro di S. Antonio viene collocato davanti alla Chiesa Parrocchiale di San Nicola per la benedizione degli animali.

Alle ore 14 i RR.PP. Basiliani: P. Clemente Chotta, P. Samuele Cuttitta e P. Antonio Costanzo partono per Caltanissetta per celebrare una liturgia bizantina nella Chiesa del Collegio dei PP. Gesuiti in occasione dell'Ottavario per la riunione di tutti i cristiani.

-21 In mattinata cinque albi murali per affissioni municipali vengono affissi davanti all'ex carcere le cui finestre sono già state murate. Vengono altresì collocati attorno alla Piazza Umberto I dei cestini porta rifiuti.

Si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Patronato scolastico. Risulta formato da:

Dott. Santo Di Giuseppe Presidente, Ins. Giuseppe Perniciaro Segretario e Cassiere, Dott. Ferdinando Murrichi, Dott. Giuseppe Mirto, Rev. Papàs Francesco Masi, Sig. Biagio Miano, Sig. Salvatore Calà.

-23 Feste dello Sposelizio di San Giuseppe. Nella Parrocchia di Maria SS. me Annunziata dopo la Messa alle 8,30 ha luogo la tradizionale distribuzione dei confetti.

In occasione del 101° compleanno della nostra concittadini na

Nuccio Elisabetta vedova Pennacchio residente in Palermo in Via Quintino Sella 41 il Sindaco Dott. Cuccia ha inviato il seguente telegramma: " Nome mio personale et Amministrazione inviole vivissimi rallegramenti et sinceri auguri. Nino Cuccia Sindaco "

Gli auguri sono stati rivolti alla nonnina di Mezzojuso anche dal Gazzettino di Sicilia della RAI.

Ricorre oggi l'onomastico del Rev.do Padre Superiore dell'Istituto Andrea Reres Rev.do P.Clemente Chetta.

Alle ore 17 nell'Istituto ha luogo un trattenimento ricreativo in onore del festeggiato. Ecco il programma:

I Parte: 1 Marcia corale, 2 Per un piatto di maccheroni) canto , 3 Parole di auguri, 4 Ta pedià tu Pireà (i fanciulli del Pireo-canto greco), 5 Mister Papero Radioconista sportivo, 6 Casa di cura Bassotti (scenetta comica)

2 Parte: Proiezione del film: LA TEMPESTA.

Il Sindaco Dott. Cuccia ha rivolto al festeggiato ed all'Ordine dei PP.Basiliani i migliori auguri di una affermazione prospero in campo sociale.

Alle ore 21,30 si riunisce la Giunta Comunale.

-24 Nel Giornale di Sicilia di oggi si legge. Sotto una fotografia: " E IOI! Giuseppa Elisabetta Nuccio ha festeggiato ieri il suo compleanno. E' lucida: " Oggi è il 23 Gennaio, lo sposalizio di San Giuseppe e il mio compleanno ". Tra le braccia tiene la piccola Anna, di un anno e mezzo, figlia della nipote. Le dividono un secolo. Accanto c'è la cognata Maria Grazia Valentini che ha 91 anni. Dice alla centenaria : " Cara mia, dobbiamo tornare in America". Ci sono state trent'anni fa a trovare i rispettivi mariti che vi si erano recati per lavoro. Giuseppa Nuccio è la capostipite di quattro generazioni di figlie uniche. Lei figlia unica, sua figlia (Anne Pennacchio), sua nipote e la piccola Anna; tutte figlie uniche"

- 26 Alle ore 15,30 una Deputazione presieduta dal Sig. Felice Sant'Angelo raccoglie per il "Mastro di Campo" accompagnata dal tamburo dal caratteristico rullio.

-27 Alle ore 10 a cura dell'Assessorato dell'Agricoltura e foreste: Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Palermo nei locali comunali siti in Via Filippo Accascina inizia un corso teorico e pratico di Economia Domestica Rurale che durerà 60 giorni. Il corso è destinato a 20 giovani di sesso femminile dai 16 ai 30 anni.

Si sono avute in questo mese giornate caratterizzate da pioggia e vento. Solo nella terza decade si hanno giornate alquanto miti. In questo mese a cura del Patronato scolastico sono stati assistiti N° 242 ragazzi delle scuole elementari con scarpe e oggetti di cancelleria. A tutti gli alunni sprovvisti è stata data inoltre la stoffa per il grembiule.

Sono state collocate molte antenne televisive per il secondo canale. Un ripetitore installato presso Marineo consente ora la ricezione dei programmi televisivi del secondo canale.

LAVORI: Sistemazione della Via Madonna dei Miracoli e della Via Ruggero Settimo. Sistemazione della Piazzetta antistante alla Casa dei Poveri (Casa Vecchia).

### FEBBRAIO

-1 Alle ore 9,30 arriva Sua Eccellenza Mons. Giuseppe Perniciaro per intrattenersi paternamente coi Suoi Sacerdoti.

Alle ore 12,30 spari di mortaretti annunciano la festa di domenica: La Madonna Candelora.

-2 Alle ore 7,30: Alborata

Alle ore 9,30 nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata vengono benedette le candele

Alle ore 10,30 Alcuni spari avvisano la popolazione l'avvicinarsi della manifestazione del "Mastro di Campo"

Alle ore 17 dalla Chiesa del SS.mo Crocifisso esce il Simulacro della Madonna accompagnato dalla musica e da numerosi fedeli. Al termine della Processione ha luogo all'aperto, davanti alla Chiesa, la predica fatta dal Rev.mo P. Antonio Costanza dei PP. Basiliani. Subito dopo ha luogo il giuoco artificiale.

-3 Festa di S. Biagio. Nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata, dopo la Messa parrocchiale, ha luogo la benedizione della gola. Vengono benedetti successivamente i "cuddureddi".

Presso l'Istituto delle Suore Basiliene ha luogo l'iscrizione per il corso di taglio, cucito e confezioni a cura della "Magique equerre".

-5 Nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata escono i primi quadri di San Giuseppe.

Nelle ore pomeridiane cade la neve.

-6 Le montagne attorno al paese sono coperte di neve. La corriera proveniente da Campofelice di Bitonia per Palermo arriva a Mezzojuso con un'ora di ritardo a causa della neve.

-8 Viene appeso nei vari circoli e Bar il programma della prossima manifestazione del "Mastro di Campo". Eccone il testo:

#### " PROGRAMMA DELLA FESTA

Il giorno 16/2/1969 alle ore 13 in MEZZOJUSO Piazza Umberto I° si svolgerà la manifestazione carnevalesca chiamata "U Mastro Di Lu Campu". Questa manifestazione che ha origine fin dal 1700 racconta la storia di un ricco feudatario dalla faccia mostruosa, il quale si innamorò della Regina e questa corrispose alla corte fatta

all'insaputa del Re.

Durante lo svolgimento della festa verranno premiate delle maschere con i seguenti premi:

Primo premio           £ 5000

Secondo                 3000

Terzo                   2000

Nel caso che piova il giorno destinato a tale manifestazione verrà rinviata al giorno 18/2/1969 allo stesso orario.

Mezzogiorno li 6/2/1969

#### IL COMITATO "

Copie del programma sono state inviate nei Comuni vicini.

Ecco pertanto i componenti del Comitato:

Sgroi Fortunato	Presidente
Berone Paolino	Cassiere
Santangelo Felice	Vice Cassiere
Di Fina Giuseppe	Consigliere
Berone Giuseppe	Consigliere
Mali Sebastiano	Consigliere
Pernicciaro Giorgio	Consigliere.

-9 Alle ore 8,30 viene costruito il palco per il Mastro di Campo in Piazza Umberto I presso il Bar "Zambianchi"

Alle ore 12,15: spari e suono di tamburo preannunciano l'avvicinarsi della rappresentazione carnevalesca.

Alle ore 15 nel Salone del Collegio di Maria ha luogo un cineforum diretto dalla Sig.na Ins. Elena Morales. Sono presenti i soci e le socie delle due Associazioni Cattoliche Parrocchiali e i ragazzi dell'Istituto Andrea Reres.

Dopo che il Parroco Sac. Verecondia rivolge ai presenti un saluto e l'augurio di una sempre maggiore collaborazione, la Sig.na Elena Morales inizia la presentazione del film. Viene quindi proiettato il film "Come era verde la mia valle". Al termine hanno preso parte alla discussione per ordine la Sig.na Franca Morales, il Rev.do P. Antonio Costanza e la Sog.na Ins. Gianna Brancato. La Sog.na Elena Morales ha quindi messo in evidenza i lati negativi del film.

La Mattina alle ore 9,30 nella Parrocchia di S. Nicola vengono tesserate le socie dell'Associazione Cattolica Femminile di rito greco.

-II Alle ore 9,45 la Deputazione per il "Mastro di campo" parte per Palermo per prendere in affitto il vestiario per la manifestazione carnevalesca.

-I2 In mattinata tutti i tetti sono coperti dalla neve. Nelle due Parrocchie non vengono suonate le campane grosse.

-I3 Alle ore 17,30 il suono delle campane "appello" comunica la morte della Rev.da Suora Costantine Alongi de Prizzi dell'Istituto delle Suore Basiliene. E' morta a Roma all'età di 46 anni.

-I5 In serata arriva al Monastero dei PP. Basiliani il Rev.do Priore e Vicario Generale della Badia di Grottaferrata (Roma) P. Paolo Giannini per una visita alla Comunità.

-16. Iniziano nella Chiesa del SS.mo Crocifisso le Sacre Quarant' Ore.

Vengono in gita a Mezzojuso i seminaristi di Piana degli Albanesi accompagnati dai Superiori.

Fin dalle prime ore del mattino si ha una pioggia continua. Si teme che la manifestazione del "Mastro di Campo" non debba avere luogo. La corriera delle ore 8,30 proveniente da Palermo è straordinariamente affollata dai paesani residenti in città e che vengono per la rappresentazione carnevalesca.

Ecco verso le ore 10 una improvvisa e bella schiarita. Il sole splende rallegrando tutta la popolazione. Arrivano molte persone dalla città e dai paesi vicini con mezzi propri.

Alle ore 13 tutti i balconi prospicienti alla Piazza Umberto I sono affollati. Intorno alla Piazza, davanti alle due Parrocchie, le persone stanno sedute o in piedi.

Ed ecco i personaggi principali interpreti:

RE	Barone Benedetto Paolo
Regina	Corrao Giovanni
Mastro di campo	Albero Francesco
Barone	Corticchia Pietro
Baronessa	Meli Domenico
Ambasciatore	Burriesci Giuseppe
Garibaldi	Giammanco Salvatore
Suonatore di tamburo	Santangelo Felice
Ingegneri e Corazzieri	Meli Carmelo e Valebti Giuseppe
Mago	Barone Vincenzo e Arato Pietro
Mastro di camera	Barone Giuseppe
Campiere	Li Gemmari da Villafrati
Sovrintendenti	Aiello Andrea
	Santacroce Francesco e
	Pernaciaro Francesco
Capitano di artiglieria	Nuccio Vincenze

Alle ore 13,45 scendono in Piazza quelli del "Sforzo" vestiti in nero. Alle ore 14,15 provenienti dall'edificio scolastico arrivano il Re e la Regina con la corte. La regina viene portata in portantine mentre il re segue a cavallo. Salgono sul palco ben adornato e con una scala abbastanza ampia e maestosa accompagnati dalla musica.

La folla applaude. Bello e sontuoso il vestiario dei vari personaggi. Intanto sul palco si balla mentre la banda esegue brani musicali tratti dal film "Il gattopardo". Non manca Garibaldi con i piccoli e simpatici garibeldini. La popolazione osserva entusiasta mentre da qualcuno si sente esclamare "...ma unn'era missa sta bedda iurnata!"

Che dire della cavalleria? I cavalleggeri hanno lanciato a non finire confetti e caramelle fra gli spettatori. Erano in divise inappuntabile. Il Mastro di campo ha saputo ben destreggiarsi al suono caratteristico del tamburo.

Dopo la caduta del Mastro di campo, mentre questo viene portato ferito al castello, ha luogo in Piazza uno spettacolo improvvisato.

Mentre la banda musicale dal palco suona una controdanza, in Piazza un gruppo di simpaticissimi giovani esegue la danza classica mentre la popolazione accompagna battendo le mani.

Anche il Sindaco, con apprezzabile spirito giovanile, ha aderito all'invito rivoltogli dai giovani, partecipando alla danza. Il sindaco ha poi voluto offrire dolci e liquore ai personaggi occupanti il palco. Cannoniere è stato Bellone Melchiorre.

Con applausi viene salutato il Mastro di campo che ritorna già rissosi dalle ferite riportate nella caduta. Senonchè una improvvisa pioggia (non artificiale) verso le ore 16 costringe gli interpreti ad affrettare il rapimento della regina.

Alle ore 16,15 la Piazza è deserta a causa della pioggia forte. Durante la manifestazione i componenti del "foforio" hanno sequestrato parecchie persone che hanno ottenuto la libertà dietro versamento di caffè, liquori e dolci nei vari bar. Alle ore 17 tutti i personaggi hanno percorso le vie del paese.

Ci si permetta una osservazione e un suggerimento.

Sarà bene che nelle manifestazioni carnevalesche del Mastro di campo nei prossimi anni vi sia uno speaker che da un balcone e per mezzo di altoparlanti spieghi alla popolazione lo svolgimento della trama. Ciò è necessario particolarmente per i forestieri.

Finò a tarda sera ognuno si scambia le proprie impressioni. Tutti sono contenti e plaudono alla deputazione che ha affrontato tanti sacrifici per rallegrare il popolo.

-17 Verso le ore 13 una macchina con altoparlante gira per le vie del paese per comunicare alla popolazione che domani 18 alle ore 13 verrà nuovamente rappresentato il "Mastro di campo".

In serata si parla di nuovi interpreti.

-18 Nel Giornale di Sicilia di oggi si legge: "Il Carnevale a Mezzojuso. Domenica a Mezzojuso si è svolta la tradizionale scena carnevalesca "Mastro di campo", che in passato si festeggiava in forme caratteristiche con maschere e abbondante distribuzione di dolci. La manifestazione ha avuto luogo nella piazza Umberto Primo".

Alle ore 10,45 alcuni spari avvertono che si avvicina l'ora della manifestazione. La giornata è bella e il sole splende. La manifestazione inizia alle ore 15. Ed ecco i personaggi e gli interpreti:

RE	La Gattuta Girolamo
Regina	Sgroi Giovanni
Mastro di campo	Terrano Nunzio
Barone	Visocaro Mariano
Baronessa	Sgroi Vincenzo

Ambasciatore  
Garibeldi  
Suonatore di tamburo  
Corazzieri

Mago  
Maestro di camera  
Campiere  
Sovrintendenti

Cannoniere

Schillizzi Angelo  
Lisciandrello Mario  
Spellitta Antonino  
Delfino Pietro e  
Areto Pietro  
Barone Giuseppe  
Li Gammari de Villafrati  
Di Grigoli Antonino  
Burriesci Ignazio e  
La Gattuta Antonino  
Bellone Melchiorre

Abbiamo notato stavolta la presenza dello speaker, La Gattuta Salvatore, che dal palco e con altoparlante spiegava ai presenti lo svolgersi della trama del "Mastro di campo".

La manifestazione ebbe termine alle ore 17. Anche oggi vi è stata una larga distribuzione di confetti e caramelle da parte dei cavalieri leggeri.

-19 Iniziano nella Parrocchia di S. Nicola le SS. Quarant'Ore.

Nella Parrocchia di Maria SS. ma Annunziata ha luogo la Funzione della imposizione delle ceneri.

"Ricorda, o uomo, che sei polvere e che in polvere dovrai ritornare".

Alle ore 16,30 arriva con la corriera proveniente da Palermo il Rev. mo P. Gregorio da Troina Cappuccino per predicare le SS. Quarant'Ore nella Parrocchia di San Nicola. La predica inizia alle ore 19.

-20 In mattinata si smonta il palco costruito per il "Mastro di campo"

-23 Alle ore 17 nella Chiesa del Collegio di Maria ha luogo la benedizione e la consegna delle tessere ai soci delle Associazioni Cattoliche "Immacolata" e "Cristo Re" della Parrocchia di Maria Annunziata. Dopo il S. Rosario il Parroco Sec. Verecondia ha esortato gli iscritti ad essere sempre in prima linea di combattimento nella Chiesa militante facendo presente che tutti i cristiani devono essere protesi nell'apostolato, ma che l'Azione Cattolica è per la Chiesa quello che è l'esercito in una nazione. Quindi i soci si sono accostati all'altare per ricevere la tessera e baciare la bandiera.

-Nelle ore pomeridiane un gruppo di aspiranti dell'Associazione Cattolica "Silvio Pellico" della Parrocchia di San Nicola eccompagnati dal Rev. do P. Assistente Papàs Francesco Masi parte per Piana degli Albanesi per un incontro calcistico con gli alunni dell'Istituto SS. mo Salvatore. Tutto finisce con un pareggio 1 a 1. Il P. Superiore dell'Istituto P. Gabriele ha voluto offrire ai nostri ragazzi un dolce trattamento.

-24 Nelle ore pomeridiane i Sacerdoti delle due Parrocchie partono per Piana degli Albanesi per incontrarsi con i Sacerdoti dell'Eparchia e per partecipare unitamente alla soluzione del caso morale.

Vengono paternamente accolti da S.E. Mons. Perniciero il quale rivolge a tutto il Clero parole di esortazione a vivere lo spirito della Quaresima per farlo vivere nelle anime ad Esso affidato.

Errata corrige:

Nel numero precedente abbiamo comunicato che il 24 Novembre è morto a Palermo a quattro anni il piccolo Burriesci Alessandro. Il piccolo aveva quattro mesi e non quattro anni. Ci scusiamo per l'inesattezza coi familiari e coi lettori. ( N.d. R.) Febbraio è stato caratterizzato da giornate fredde e con pioggia. Solo nella seconda quindicina si ha un lieve aumento di temperatura.

In questo mese sono in corso al Comune i lavori della commissione giudicatrice del concorso interno e del concorso pubblico per ragioniere che saranno espletati quanto prima.

NATI :

5 XII 1968 Bonanno Pasquale di Antonino (nato a Palermo)

5 XII 1968 Bonanno Biagio di Antonino (nato a Palermo)

1 I 1969 D'Arrigo Vincenzo di Vito

1 I Como Francesco di Giuseppe

9 I Meli Maria Antonella di Domenico

22 I Muscarello Salvatore di Domenico

17 I Crispiniano Anna di Salvatore (Palermo)

26 I Rizzo Francesco di Salvatore (Palermo)

25 XII 1968 Occhini Anna Maria di Raffaele (Palermo)

14 2 1969 Valenti Caterina di Vittoriano

16 2 Corticchia Ciro di Francesco

MORTI

2 I 1969 D'Arrigo Vincenzo di Vito Via 22 Novembre- (bambino)

21 I Melogranato Giuseppa di Salvatore Nis N.Cacciatore (bambina)

25 I Perniciero Nicolò ved. Tavolacci Ant. Via. S.Cuccia anni 82

29 I Bidera Giuseppa sposa di Cangelosi Salv. Via Castelnuovo  
anni 69

4 2 Ribaudò Nicolò celibe Via Accascina anni 78

10 2 Magnate Carlo sposo di Calcagno Anna Via Mad. dei Miracoli  
anni 75

14 2 D'Orsa Caterina ved. D'Orsa Nicolò Via Gen.La Masa anni 71

16 2 Di Trepani Salvatore sposo di Como Isidora Via Castelnuovo  
anni 74

MATRIMONI

23di 11 I 1969

Nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata si sono uniti in Matrimonio il Sig. Michele Anselmo fu Antonino residente in Via Palermo e la Sig.na Bonomo Carmela di Salvatore residente in Via XXII Novembre

30 I 1969

Nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata si sono uniti in Matrimonio il Sig. Contessa Nazzareno di Ciro residente in Via Archimede e la Sig.na Burriesci Antonina di Antonino residente in Via Gen.La Masa

15 2 1969

Nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata si sono uniti in Matrimonio il Sig. Sgroi Antonino di Giovanni residente in Via Palermo e la Sig.na Canzoneri Lucia residente in Via Palermo.

Pensiero:

Gli uomini litigano perchè non sanno discutere

(Gilbert Chesterton)

Offerte pro "Eco delle Brigne" 1969 (fino al 4 I 1969)

Bar La Barbera Giuseppe	£1000
Burriesci Giuseppe	1000
Bua Salvatore	1000
D'India Anna	1000
Musso Giovanni	1000
Musso Giambattista	1000
Prof. Jeande Miceli	5000
Cosentino Giuseppe	1000
Mons. Francesco Di Salvo	5000
Risico Margherite	500
Terrano Nunzio	500
Ins. Calà Eina	1000
Gebbia Giovanni	2500
Gebbia Vincenzo	2500
La Gattuta Giuseppe fu Francesco	500
Musso Pietro	2000
Muscarello Ignazio	1500
Prof. Agostino Calivà	1000
Col. Carlo Casarico	5000
Dott. Franco Ribaudò	5000
All. C.re Clemente Ciro	1000
Marie Caccse	2000
Geom. Cuccia Antonino	5000
Turazza Dario	1000
Sindaco Dott. Cuccia Ant.	5000
Bonanno Sante	2000
Avv. Salvatore Di Giacomo	1000
Delfino Gianni	2000
Dott. Lampiasi Giuseppe	1000
Dott. Farina Giuseppe	5000
Cavadi Lorenzo	2000
Lo Monte Epifanio	2000
Carràza Giuseppe	1000
Cav. Erfino Schirò	2000
Canino Caterina	2000
Prof. Lanna Carmelo	2000
La Gattuta Bartolomeo	1000
Sciales Antonino	2000
Miss. Morales Concetta	dollari 5
P. Giuseppe Tavolacci	2000
V.B. G. di F. Franco Tavilacci	2000
Dott. Carlo Buscema	1000
Achille Tommaso	2000
Papà Francesco Vecchio	2000
Chetta Udienna	1000
Prof. Pietro Tavolacci	1500
Lascari Antonino	1000
Fratino Tavolacci Giosafat	1000
Sanfilippo Salvatore	1000
Lo Bue Nicolò	1000
Mamola Pietro	1000
Aviere Tantillo Giuseppe	1000
Siragusa Nicolino	1000
Di Miceli Nunzio	1000
Lendini Rodolfo	1000

UOMINI ILLUSTRI DI MEZZOJUSO

DOTT. GABRIELE BUCCOLA (parte prima)

Ci sembra doveroso ricordare la nobile figura di Gabriele Buccola, il quale, grazie alle Sue non comuni doti intellettive, alto levò il nome Suo e quello della nostra cara Mezzojuso. G. Buccola si distinse nel campo delle Scienze mediche e in particolare nella Psichiatria, fondando la PSICOLOGIA SPERIMENTALE; egli per primo in Italia e all'estero inquadrò le malattie nervose e mentali sotto il lato scientifico e come tali quindi le studiò, le esaminò e le sviluppò. Nacque a Mezzojuso il 24/2/1854 dove rimase sino all'età scolare, epoca in cui andò a studiare presso il Seminario greco di Palermo. In questo ambiente subito si distinse per il vivo spirito creativo, intellettuale e critico. Appena dodicenne era già in grado di tradurre dal greco e dal latino e anche di scrivere versi direttamente in lingua greca. Avanzato negli studi venne a contatto con le materie prettamente classiche ed umanistiche, nelle quali si distinse per le sue acute riflessioni filosofiche, storiche e letterarie. E' di questo periodo infatti la fitta corrispondenza con il Rapisardi e il Carducci, i quali non tardarono ad apprezzare la genialità di Buccola. Negli scritti filosofici-letterari di quest'epoca, il Buccola inneggia dei centi alla libertà, alla grandezza, e alla gloria della patria e in particolare della terra natia.

Nel 1873 con un grosso bagaglio di nozioni umanistiche si iscrive nella facoltà di Medicina presso l'Università di Palermo, dove intraprese la ricerca scientifica, interessandosi principalmente, ma non esclusivamente, della Psichiatria.

Fu studente nell'Università di Palermo dal 1873 al 1879 e durante tale periodo, sebbene ancora studente, fece delle pubblicazioni scientifiche sulla Psicologia, dando a questa scienza un nuovo aspetto diverso da quello presentato da vari AA, come il Darwin, lo Spencer, il Bain, l'Hechel e l'Helmhotz.

In questi studi Egli trasferì tutto l'ardore con cui si era cimentato nello studio delle materie classiche. Anzi le discipline letterarie formarono la grandezza del Suo intelletto, conobbe infatti la lingua e la letteratura italiana, il latino, il greco e oltre ad essere possessore degli idiomi francese, inglese e tedesco, volle approfondirsi anche in queste letterature, e tutto ciò è un'eloquente dimostrazione della potenza intellettuale, della forza del raziocinio, che in lui era molto sviluppato. Fu proprio la conoscenza delle lingue straniere a dare al Buccola la possibilità di mettersi in relazione con gli scienziati delle varie nazioni europee e anche transoceaniche.

Il suo nome è principalmente legato alla Psicologia Sperimentale della quale fu il fondatore, essendo stato il primo fra tutti ad inquadrare sotto il severo profilo scientifico le manifestazioni morbose delle malattie nervose e mentali, studiandole su principi basati sull'attenta osservazione, sull'esperimento e col metodo psicometrico. La portentosa sua opera "La legge del tempo nei fenomeni del pensiero", lodatissima dappertutto, che rappresenta il prodotto di parecchi anni di studi e di migliaia di esperienze, riassume o progressi della psicologia sperimentale, e vi aggiunge il frutto delle sue ricerche originali, che rivelano una non comune attitudine d'analisi e d'osservazione, e l'indirizzo più serio e positivo nell'affrontare i più delicati e complessi problemi delle funzioni mentali. Essa costituisce una preziosa conquista per la psicometrie fisiologica e patologica. Esse dà il vento, e in modo assoluto, al Buccola d'aver gettato per prime in Italia le basi della psicologia sperimentale; come il Seppelli (un autorevole professore all'Università di quell'epoca) allora ebbe a dire, "nessun altro prima di Buccola aveva arditto d'affrontare i problemi psicometrici, la soluzione dei quali sembrava a certuni un sogno, un'utopia". Così G/Buccola si guadagnò la fama di scienziato valentissimo, e in Italia e in tutte le altre nazioni civili la sua opera fu giustamente esaltata dagli uomini più riveriti, che gli prodigarono parole di sincera ammirazione, nè fecero presto cessare l'elogio.

(continua)

Francesco Raimondi  
Studente in Medicina

=====  
Attività del Comitato di Assistenza Parrocchiale "Papa  
Giovanni XXIII"

Gennaio: Sono stati dati Kg. 95 di pasta e n. 1 cappotto  
Febbraio: Sono stati dati Kg. 45 di zucchero.

Sono stati inoltre spedite 20.000 ad un lebbrosario per mezzo del settimanale "Famiglia Cristiana."

Ricevute per il CAP. fino al 18 Febbraio

Mrs Jenny Maddi                   dollari 10  
N.N.                                 £1500

Ribaudo Maria in suffragio dello sposo Scian-  
na Giuseppe                         £10.000

Offerta N.N.                         500

Lo Monte Franco                   un pacco indumenti  
N.N.                                 Cappotto

N.N.                                 300

Lala Franco                         1000

N.N.                                 1000

N.N.                                 5000

Carrozza Giuseppe                 1000

N.N.                                 dollari 2

QUARESIMA

"Principiamo con santa gioia il tempo del digiuno, sottoponendoci ai combattimenti dello spirito. Purifichiamo le nostre anime, mondiamo i corpi nostri, digiuniamo, mortificandoci così nei cibi, come nelle passioni, nutrendo lo spirito di sante virtù". (Dall'ufficiatura greca: I° giorno di Quaresima)

Nell'anno liturgico prende il nome di Quaresima un periodo di quarante giorni dedicato all'astinenza e al digiuno in preparazione della Pasqua e in memoria dei quarante giorni di digiuno osservati da Gesù (Mt. IV, 2) prima di iniziare il suo ministero pubblico.

Senza dubbio la Quaresima è la più antica, la più ricca e, da molti punti di vista, la più interessante delle epoche liturgiche. La Chiesa ha sempre annesso grandissima importanza a questo periodo, che va dal mercoledì delle ceneri al Sabato Santo; se ne parla la prima volta nel Concilio di Nicea (325, can. 5). Scopo di questa istituzione penitenziale era di preparare la solennità della Pasqua, dando modo ai catecumeni di ricevere una degna educazione prima del Battesimo, ai pubblici penitenti di fare una salutare riparazione prima del perdono, e a tutti i fedeli di trascorrere questi santi giorni, quasi ritiro annuale, nel digiuno e nella preghiera.

Nei primi tre secoli si soleva digiunare qualche giorno prima di Pasqua, durante il III secolo cominciarono i prolungamenti, di cui si possono trovare le tracce nella liturgia: prima 2 settimane, poi 3, e finalmente fino a 6 settimane in Roma e a 7 in Oriente.

Anche dopo accettata l'idea che convenisse imitare l'esempio del Signore (Mt. IV, 2) di Mosè (Ex. XXXIV, 28) e di Elia (III Reg. XIX, 8) nel digiuno di 40 giorni, non finirono le incertezze e le divergenze: a Roma si digiunava solo nella prima settimana di quaresima, nella settimana della Domenica "Laetare" (Hebdomada mediana) e nella settimana santa. Finalmente l'esempio del Signore spinse a poco a poco i Cristiani al digiuno ininterrotto di 40 giorni, pur restando vario, in realtà, ancor oggi, secondo le varie Chiese, il numero complessivo dei giorni di astinenza e di digiuno, come si vede, per es., dall'uso della Chiesa ambrosiana, che inizia la Quaresima solo col lunedì successivo al giorno dell'e Ceneri.

L'osservanza dell'astinenza e del digiuno rigorosissima nei primi tempi, è stata opportunamente commutata dagli ultimi Sommi Pontefici in altre opere meritorie, come preghiere, elemosine, sacrifici di cose superflue ecc.

Ma il carattere peculiare della Quaresima, con tutte le indulgenze materne della Chiesa, in materia di digiuno e di astinenza, rimane pur sempre la "penitenza", la "metanoia", che in greco significa "trasportare la mente" e quindi trasformarla. Il latino ha tratto "metanoia" con "poenitentia" perchè il vero sacrificio non è di sottoporci ad una pena esterna, ma quello di "cambiare idea" di avere altri concetti, altre proposizioni mentali, cioè un mondo interiore fatto di elementi coerenti con la natura umana, con la legge di Dio, con la carità verso il prossimo ecc. ecc..

S. Paolo chiama la quaresima: "il tempo favorevole, il tempo della salvezza-senza inciampo"

Questo consolante programma, quasi "un esercizio spirituale", ognuno di noi dovrebbe sperimentare in questa quaresima già iniziata. Ricordiamo del resto, ancora una volta, cosa significhi il termine penitenza che usiamo nei periodi liturgici di preparazione: è il trasportare la nostra mentalità ad altro ambiente, ad altri interessi: è la "metanoia" più sopra considerata. E "per cambiar teste" non è sufficiente pensare e proporre, ma colloquiare con Dio facendo il silenzio attorno a noi, almeno qualche minuto nella giornata, aiutandoci con letture bibliche o libri di meditazione.

A proposito, S. Paolo, in un brano della seconda Epistola ai Corinti (I,6) cita Isaia nel 2° carne messianico (49,8) che fa pronunciare al Signore l'espressione "nel tempo favorevole io ti esaudirò, nel giorno della salvezza io verrò in tuo aiuto".

E continua San Paolo "Eccolo ora il tempo favorevole, eccolo ora il giorno della salvezza". È vero che S. Paolo rivolgendosi alla comunità di Corinto, della Macedonia scrive questa lettera tutta nervosa e polemica, perchè quei di Corinto erano i Signori del denaro e della lussuria, vizi che, forse, non avevano abbandonato del tutto, il gruppo dei battezzati. Ma si rivolge molto bene alla Corinto dei nostri giorni, in cui le due piaghe citate: denaro e lussuria sono abbastanza imponenti.

"Tempo favorevole" e "giorno di salvezza": senza significati apocalittici ma solo con la puntualizzazione che oggi è necessario vivere più integralmente il cristianesimo nella sua specifica e inconfondibile morale.

P. Clemente Chetta Jeron. Basiliano  
Superiore dell'Istituto "A. Reres"  
di Mezzojuso

=====

LETTERE RICEVUTE

"Con molto piacere ho ricevuto "Eco della Brigna". Mi è sembrato di rivivere tutti gli avvenimenti accaduti negli ultimi due mesi. Molto interessanti sono gli argomenti affrontati dal giornale: in modo particolare mi è sembrato interessantissimo l'articolo della Sig.na Pina Raimondi. Io condivido pienamente le idee della Sitno= rina in quanto Mezzojuso ormai dovrebbe abbandonare certe idee arretrate. I giovani non possono più accontentarsi di ciò di cui si sono accontentati i nostri genitori ai loro tempi. Dovrebbero essere i genitori ad incoraggiare i figli in una formazione sana e moderna.

Allievo C. re Clemente Ciro  
Chieti Scalo "

"Ringrazio per avermi mandato "Eco della Brigna". Ringrazio anche Papàs Pietro Lascari che ha avuto il bel pensiero di scrivere a tutti gli emigrati

Sucato Francesco  
Sollingen (Germania) "

"La ringrazio molto per avermi mandato per avermi mandato "Eco della Brigna". Veramente mi sono sentito in paese, leggendo il giornale.

Lala Carmelo  
Via Don Caustico  
GRUGLIAS O. (Torino) "

"La ringrazio molto per avermi mandato "Eco della Brigna". Siamo contenti: io e i miei familiari, per avere tante notizie sul nostro paese cui siamo tanto attaccati e affezionati.

Cusentino Giuseppe  
Via Carlo Alberto 72  
Leyni (Torino) "

" Non trovo parole per ringraziarla del gentile pensiero avuto nel mandarmi il giornale che contiene tutte le belle notizie sul nostro bel paesello che mai possiamo dimenticare. Ci è piaciuto leggere tanti nomi di amici e parenti. Ci fa piacere leggere che, con l'aiuto del Signore, tante cose sono migliorate.

Mr Anthony Tavalacci  
437 Irving ave

" Cor  
le di  
appre  
L'ho  
vien  
tutt  
gnar  
ho r  
ha f  
Cera  
stra  
Avre  
di p  
Per  
bre  
alt  
e o

Sic  
sal

Qu  
-C

De  
Ca  
na

F  
I

" Con piacere ho ricevuto il giornalino "Eco della Brigna" il quale dà la possibilità a tutti gli emigrati del nostro paesello di apprendere periodicamente ciò che vi accade. L'ho letto attentamente constatando con quale intelligente metodo viene redatto. Tutte le notizie ivi riportate sono interessantissime anche se riguardano giovani che io non conosco. Significativo ed opportuno ho ritenuto l'articolo del caro amico Ignazio Gattuso, il quale mi ha fatto venire in mente i bei tempi trascorsi insieme con Don Germano Giovannelli, con Padre Di Salvo e tanti amici cari, della nostra Mezzojuso nell'ambiente del Circolo "Silvio Pellico". Avrei voluto trovarmi fra i fortunati che hanno avuto la fortuna di potersi congratulare e festeggiare il nostro carissimo Vescovo Perniciaro in occasione della Sua visita in paese il 27 Settembre scorso. Ho sempre seguito Mons. Perniciaro nel corso della Sua alta missione di Pastore delle anime e di amico sincero di tutti e oggi vorrei risbbracciarlo.

Antonino Sciales  
Via Fereggiano 87  
Genova

Siamo certi che S.E. leggendo la sua lettera Le invierà un caro saluto accompagnato dalla preghiera e dalla Sua Benedizione ".

=====

Ridiamo insieme !!!!!!!!

Questura

- Come fate a sapere che colui che vi ha bastonato era un musicista?  
- Perché andava a tempo.

Definizione

Cervello: organo importante del corpo umano, che comincia a funzionare quando nasciamo e si ferma solo quando incominciamo a parlare.

Fidanzati

- Pinuccia, hai fatto capire al tuo fidanzato che prima di sposarsi deve almeno venirmi a vedere?  
- Sì, mamma; ma lui dice che ti ha già visto e che mi sposo lo stesso.

=====